



**VISIONI DIFFERENTI**  
**Diversità Come Opportunità**  
a cura del Coordinamento Pari Opportunità Flavia Castiglioni  
UILCA Lombardia e Milano



Anno 2 Numero speciale Ottobre 2017

# A SIMONE VEIL PER NON DIMENTICARLA

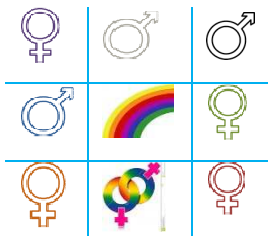


Il 30 giugno 2017, all'età di 89 anni, si è spenta Simone Veil, prima presidente del Parlamento europeo e ministra del governo di Parigi negli anni Settanta, politica e accademica, figura centrale delle vite politica francese per oltre quarant'anni e soprattutto una donna, che in tutti gli incarichi ricoperti è stata in prima linea per i diritti di tutte le donne.

Simone Veil, nata Jacob nel 1927, subì anche l'orrore della deportazione nazista nel campo di concentramento di Auschwitz, dal quale tornarono solo lei e la sorella, liberate il 27 gennaio 1945, attuale Giornata della Memoria.

Il numero 78651 tatuato sul suo braccio dai nazisti non sarà mai cancellato, anzi quando sarà accolta dell'Accademia di Francia, massima istituzione culturale e linguistica del paese, questo numero sarà inciso sulla tradizionale spada vicino alla scritta: "Liberté, Égalité, Fraternité".

Nonostante questa esperienza traumatica di infinita gravità, Simone Jacob torna in Francia, studia giurisprudenza, si sposa con Antonie Veil con il quale cresce tre figli.



## **VISIONI DIFFERENTI**

### **Diversità Come Opportunità**

a cura del Coordinamento Pari Opportunità Flavia Castiglioni  
UILCA Lombardia e Milano



Il presidente francese, Emmanuel Macron, nel renderle omaggio ha affermato che Simone Veil era l'espressione della "Francia migliore, possa il suo esempio ispirare i nostri connazionali", e nel chiudere il suo discorso ha annunciato che riposerà eternamente con il suo sposo al Pantheon, insieme ad altri grandi personaggi di Francia come Voltaire, Rousseau, Zola, Pierre e Marie Curie, Dumas e Victor Hugo.

**A questa grande donna vogliamo dedicare un numero speciale della nostra Newsletter**, non solo per ricordarla ma anche **per ringraziarla per il suo impegno**, che ha determinato conquiste e cambiamenti che, a loro volta, hanno costituito importanti pietre miliari nel cammino verso la parità di genere.

**Ci auguriamo che il suo esempio di coraggio e determinazione ma anche di serenità e grazia, possano costituire una fonte di ispirazione anche per le giovani generazioni.**

Paola Mencarelli  
Responsabile  
Coordinamento Pari Opportunità Flavia Castiglioni  
UILCA Lombardia e Milano

### **SIMONE VEIL**

*a cura di Rosa Soler*

Il nome di Simone Veil resterà per sempre legato a tre eventi fondamentali della storia del ventesimo secolo: **l'orrore delle deportazioni naziste, il diritto all'aborto e il processo di integrazione europea.**

Personaggio di grande spessore e dal destino eccezionale, **protagonista di primissimo piano della politica internazionale**; una donna impegnata nel corso della propria vita in numerose battaglie come la lotta per l'emancipazione femminile e la costruzione dell'Europa unita.



## **La tutela della donna**

**Una guerriera**, così il mondo politico a lei contemporaneo l'ha sempre definita, proprio per **sottolineare la tenacia con cui ha affrontato i suoi obiettivi di tutela della donna e pari opportunità**, consapevole che, alla fine del suo percorso, malgrado la parità, le leggi continuano ad essere fatte per gli uomini.

Dedica il proprio impegno a favore dell'emancipazione femminile, sotto il vessillo di valori morali più che di simboli politici. In ogni caso, la Francia e l'Europa hanno salutato, con la sua dipartita, **un monumento alla difesa delle donne, che ha saputo sublimare il femminile in un'epoca in cui i movimenti femministi hanno voluto, più spesso, demonizzarlo.**

Lei stessa ha costantemente affermato di essersi sempre battuta per i diritti delle donne e per il femminismo.



## VISIONI DIFFERENTI

### Diversità Come Opportunità

a cura del Coordinamento Pari Opportunità Flavia Castiglioni  
UILCA Lombardia e Milano



Fin da giovane, dopo l'orrore della Shoah, si dimostra femminista ante litteram e desidera ottenere l'indipendenza e l'emancipazione. Sogna di diventare avvocato, e alla fine studia per entrare in magistratura e come magistrato vuole occuparsi di un campo che le sta particolarmente a cuore: l'amministrazione penitenziaria.



Il suo compito è quello di valutare le condizioni carcerarie in Francia: il sovraffollamento, la promiscuità, le garanzie, la dignità dei prigionieri; la sua esperienza di prigionia nei campi di concentramento insieme alla sua famiglia (ricordiamo che era ebrea) la segna per tutta la vita e rimane una militante dei diritti dei detenuti: «Sono sempre stata attenta al tema della libertà e a tutto ciò che nei rapporti umani produce violenza, umiliazione e degrado». Aderisce al gollismo con spirito repubblicano, lavorando come giurista in alcuni gabinetti ministeriali, ma nel 1974 delusa dalla candidatura del conservatore Jacques Chaban - Delmas si schiera con il liberale Valéry Giscard d'Estaing che viene eletto presidente.

Il premier Jacques Chirac la nomina ministra della Sanità. **In pochi mesi scrive la legge che legalizza l'aborto in Francia e convince il governo a sostenere la storica battaglia, momento cruciale per l'emancipazione femminile e la giustizia sociale.**

Ricopre il ruolo di Ministro della sanità per cinque anni, **unica donna ministro del governo Chirac** – le altre avevano al massimo la responsabilità di un segretariato – e in quei cinque anni rivoltata il sistema sanitario come un calzino, dalle farmacie veterinarie alla contraccezione, dall'assistenza ai disabili alla lotta al tabagismo, dal prelievo degli organi alla ricerca sui vaccini.

Ma soprattutto lega il suo nome, **nel 1974, alla nuova legge sull'interruzione di gravidanza, la «loi Veil»** che, mandando in soffitta le vecchie norme punitive del 1920, **legalizzava** (oppure depenalizzava) **l'aborto entro le prime dieci settimane.**

**Il sostegno di Simone Veil alla legge sull'aborto si basava sul principio per cui la Legge si evolve con la società.**

Da sempre sensibile al problema dell'aborto, non solo come donna ma anche come magistrato, era sconvolta dai drammi di cui veniva a conoscenza, e dall'atteggiamento particolarmente reazionario di alcuni giudici, suoi colleghi, che si accanivano a perseguire i medici che avevano praticato aborti, per interdirla a vita dall'esercizio della professione.





## **VISIONI DIFFERENTI**

### **Diversità Come Opportunità**

a cura del Coordinamento Pari Opportunità Flavia Castiglioni  
UILCA Lombardia e Milano



A essere innovativo, tuttavia, non è solo l'impegno nella lotta per l'eguaglianza uomo-donna da parte di una politica di estrazione centrista. La reale novità consiste nell'intendere la libera scelta sull'interruzione di gravidanza come uno dei tasselli del mosaico che è la salute riproduttiva femminile.

Quest'ultima, come insieme di pianificazione della maternità, di compatibilità con il lavoro e come cura all'infertilità.

Da ricordare che la sua battaglia per la legalizzazione dell'aborto si scontra frontalmente con una Francia conservatrice influenzata dalla Chiesa e dai gollisti. Di fatto, essa si batte su più fronti allo stesso momento.



**Il suo impegno della condizione femminile prosegue poi tenacemente, confermando la sua definizione di "guerriera", quando viene eletta Presidente del Parlamento Europeo nel 1979.**

Proprio nel 1979, infatti, sotto la sua presidenza, il Parlamento avrebbe dato il via alla **prima commissione d'inchiesta sulla condizione femminile in Europa**, da cui poi sarebbe nata, nel 1984, la **commissione per i diritti delle donne e le pari opportunità**.

Pur di ottenere maggiore uguaglianza tra donne e uomini, si è dichiarata favorevole – lei, che non aveva mai chiesto aiuto a nessuno per farsi spazio nella vita – a **ogni «discriminazione positiva»**, come il sistema delle quote.



## **L'approdo all'Europarlamento e la nomina a presidente**

Simone Veil fu **una delle madri fondatrici dell'Europa** e fu la **prima donna ad essere eletta Presidentessa del Parlamento europeo**.



Il suo obiettivo era quello di **proteggere quel progetto di pace** affinché la guerra - che lei aveva subito in prima persona - non insanguinasse più l'Europa e investisse le proprie energie per trovare strumenti concreti e far sì che le cittadine e i cittadini europei sentissero l'Europa sempre più vicina alle proprie esigenze.





## **VISIONI DIFFERENTI**

### **Diversità Come Opportunità**

a cura del Coordinamento Pari Opportunità Flavia Castiglioni  
UILCA Lombardia e Milano



Durante la sua vita quindi oltre alla lotta per i diritti delle donne non rinuncia a battersi per il suo ideale europeista: quello di un'Europa in pace.

**Aveva ben chiaro in testa un suo progetto di Europa dei cittadini:** un'Europa dei valori, una Comunità fondata su un patrimonio comune e sul comune rispetto per i valori umani fondamentali, l'aiuto ai paesi in via di sviluppo alla solidarietà verso le regioni europee tradizionalmente depresse e la riduzione delle disparità sociali alla ricerca di nuove forme di energia.

**La speranza che anima il progetto è proprio che l'idea venga condivisa e riesca a diffondersi a livello europeo,** in modo che altre e altri giovani potessero incuriosirsi e intraprendere un percorso di riflessione comune attorno al ruolo che ognuno ha nella storia.

Nel 1979 si pone alla guida dell'Unione per la Democrazia Francese in vista delle prime elezioni a suffragio universale per il Parlamento europeo. La lista ha un'anima fortemente europeista e liberale e vede incoronato il proprio successo quando, nel luglio di quell'anno, Simone Veil viene eletta Presidente dell'assemblea a Strasburgo.

Sotto la sua Presidenza l'Europarlamento, deve stimolare e appoggiare tutte le iniziative capaci di fornire all'Europa un'anima e una coscienza politica: come la difesa dei diritti dell'uomo nel mondo, naturalmente; e tra questi diritti quello

fondamentale, il diritto di ogni essere umano di poter mangiare a sufficienza. Ecco, in quel diventare portavoce dei diritti umani, nell'incessante denuncia delle ingiustizie, nella testimonianza della fedeltà, che gli europei dedicano alla salvaguardia dei valori fondamentali su cui sono basate le società democratiche.

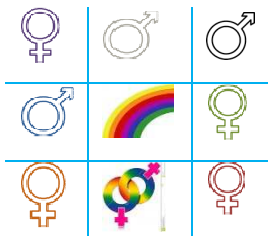
Grazie soprattutto al suo lavoro largamente riconosciuto come Ministro della Sanità, viene proposta da Valéry Giscard d'Estaing alla presidenza del Parlamento europeo alla quale sarà eletta con un piccolo margine di voti. Quello sarà, senza dubbio, il punto più alto della sua carriera. Per Giscard d'Estaing, si trattava dell'unica scelta possibile.

**Resterà presidente del Parlamento Europeo per 13 lunghi anni difendendo il processo di integrazione e la nascita dell'Unione.**

A coronamento della sua lunghissima carriera politica e del suo fervore nell'impegno sociale vogliamo ricordare **che fu la sesta donna ad accedere all'Académie Française**, la prestigiosa istituzione fondata dal cardinale Richelieu.

E questo importante riconoscimento è la testimonianza che al processo di unificazione e costruzione dell'Europa ci sono state donne che hanno fatto, come gli uomini, la loro parte.





## La determinazione europea di Simone Veil

*Bernard Guetta, France Inter, Francia*

Da: <https://www.internazionale.it/opinione/bernard-guetta/2017/07/05/determinazione-simone-veil>



Ci sono molti modi di essere ebrei, tanti quanti sono gli ebrei. Esattamente come accade con i cristiani e i musulmani, ci sono tanti tipi di ebrei, di sinistra e di destra, di qualsiasi nazionalità o quasi, credenti o non credenti, radicali o moderati. Simone Veil, a cui la repubblica francese rende omaggio oggi, incarnava con tutta se stessa gli ebrei europei della sua generazione e i figli di questa generazione che erano usciti dall'ombra del genocidio con la convinzione che l'importante fosse impedire che quella barbarie si ripetesse.

La sinistra, la destra, il liberismo o la socialdemocrazia. Tutte cose importanti, certo, ma non sono niente per i sopravvissuti di Auschwitz e i loro figli davanti a una domanda inevitabile: l'orrore potrebbe ripetersi? E come evitarlo?

Questa domanda se la fanno ancora i figli e i nipoti dei genocidi in Armenia e Ruanda, e lo stesso interrogativo perseguita gli ebrei europei, riempie le loro notti e determina le loro vite con una forza tale da modellarli a prescindere dal loro schieramento politico e dalla loro fede (o assenza di fede). Essere un ebreo europeo significa essere un sopravvissuto che ogni giorno guarda suo figlio o sua figlia, suo nipote o sua nipote, domandandosi se in futuro potrebbero mai essere denunciati, arrestati e uccisi in una camera a gas.

### Scegliere un destino comune

Se non comprendiamo questa realtà allora non possiamo capire niente di Simone Veil. Dobbiamo chiederci perché questa donna eccezionale è stata centrista, femminista, tanto decisa a riconciliare la Francia e la Germania, e un'ardente sostenitrice dell'unità europea.

Lo è stata perché voleva che l'equilibrio tra la sinistra e la destra emarginasse l'estrema destra, perché aveva sofferto troppo l'ingiustizia per accettare il trattamento riservato alle donne, perché non voleva più che la Francia e la Germania uscissero dalle loro guerre perenni talmente indebolite e umiliate da permettere ai partiti dell'odio di promettere vendette sanguinarie, perché voleva che i tedeschi, i francesi e tutti gli europei scegliessero un destino comune per non ritrovarsi mai più a combattersi.



**VISIONI DIFFERENTI**  
**Diversità Come Opportunità**  
a cura del Coordinamento Pari Opportunità Flavia Castiglioni  
UILCA Lombardia e Milano

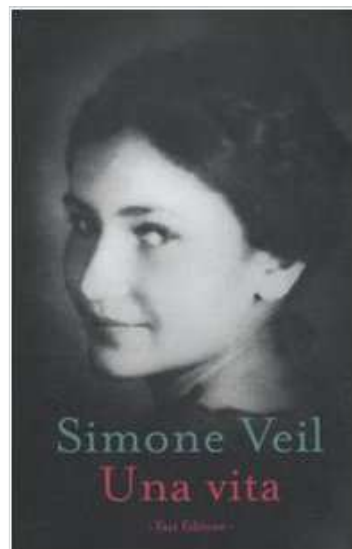


Simone Veil non voleva più Verdun né Pétain, né Oradour, né Auschwitz.

Conoscevo Simone Veil come mia madre. Con lei avevo una complicità così profonda che un giorno, mentre partecipavamo a una tavola rotonda sul conflitto israelo-palestinese, l'avevo presa per le spalle, senza dirle niente, per darle due baci. Lei mi aveva risposto con uno sguardo talmente severo che avevo creduto di morire di vergogna.

Simone Veil non amava le smancerie, ma in fondo non si è arrabbiata davvero, tanto che qualche mese dopo mi ha chiesto se doveva entrare nel governo Balladur. "Cosa ne pensi?", mi ha chiesto come si fa con un fratello minore, in quel caso parecchio imbarazzato. Un fratello minore che l'amava tanto perché era come sua madre, le stesse paure e lo stesso coraggio.

*(Traduzione di Andrea Sparacino)*



**Avete suggerimenti o argomenti da approfondire riguardanti le pari opportunità? SCRIVETECI.**

[pari.opportunita@uilcalombardia.it](mailto:pari.opportunita@uilcalombardia.it)



**Redazione** Anna Rondina, Ivonne Cosciotti, Lorenza Perego, Paola Mencarelli, Rosa Soler, Laura Chiodega, Barbara Peres, Nicoletta Oldoni.